

Vangelo di domenica

DOMENICA 18 GIUGNO 2023

III dopo Pentecoste

✠ Lettura del Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo. Il Signore Gesù disse a Nicodemo: «Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».

Contatti sacerdoti

PARROCO

DON CESARE ZUCCATO

☎ 366.1990842

✉ cesare.zuccato@gmail.com

VICARIO PASTORALE GIOVANILE

DON ALBERTO TEDESCO

☎ 3356773887

✉ albetedesco@gmail.com

VICARIO PARROCCHIALE

DON GIANNI PIANARO

☎ 0332.455283

Confessioni

SABATO DALLE 15.30

AD AZZATE

A BUGUGGIATE ULTIMO SABATO DEL MESE

SI CONFESSA FINO ALL'INIZIO DELLA S. MESSA

PACE IN TERRA AGLI UOMINI CHE EGLI AMA

15 giovani preti per la Chiesa di Milano

Sono 15 i diaconi che sabato 10 giugno verranno ordinati sacerdoti dall'arcivescovo Mario Delpini nella solenne celebrazione nel Duomo di Milano che avrà inizio alle 9. Tutti giovani di età, hanno deciso di spendere la loro vita per Gesù dopo significative esperienze in oratorio, tra lo scoutismo, esperienze missionarie e Giornate mondiali della gioventù, come racconta il rettore del Seminario, don Enrico Castagna.

Le ordinazioni sono un momento di festa e di speranza per la Chiesa di Milano, soprattutto in questo momento in cui i preti sono in diminuzione. Che dire al riguardo?

La speranza della Chiesa è Gesù Cristo crocifisso e risorto; per essere uomini e donne di speranza, dentro le contraddizioni di questo tempo, occorre convertirsi ogni giorno a Lui, immergersi nella sua Pasqua. Certo, ogni uomo che, per il Vangelo, è disposto a donare la vita, diventa per tutti una provocazione, un invito a considerare il grande valore del tesoro evangelico. Quanto alla diminuzione numerica, occorre parlarne per essere oggettivi, per essere docili allo Spirito, per trovare strade nuove per annunciare il Vangelo e formare i futuri presbiteri, non certo per deprimersi: «la speranza non delude» (Rom 5, 5).

I diaconi hanno un'età compresa tra i 24 e i 32 anni, molti sono entrati in Seminario subito dopo la

scuola. Può essere positivo avere giovani preti nelle nostre parrocchie?

I preti sono tutti un dono, a prescindere dall'età. Il presbiterio è una casa dove può avvenire un proficuo incontro intergenerazionale. Certo, come avviene nella società, così anche nel presbiterio, l'età adulta e anziana è quantitativamente preponderante. Dunque, giovani che rispondono alla chiamata per il ministero presbiterale sono ancor più presenza che arricchisce il presbiterio e le comunità cristiane; potrà giovare, in particolare, la pastorale giovanile che,



sempre meno, però, deve pensarsi come dipendente dai preti.

(Continua a pagina 4)



SABATO 10

- CP** ☎ 10.30 Parroco riceve ad Azzate
CP ☎ 15.30 Confessioni Chiesa di Azzate
AZ ☎ 17.00 Matrimonio madonnina del lago
BU ☎ 18.30 Battesimo

DOMENICA 11

- BRU** ☎ 12.00 Battesimi
CP ☎ 11.00 Inaugurazione sede SOS Valbossa e benedizione nuova ambulanza

LUNEDÌ 12

- CP** ☎ 15.00 Riunione preti CP a Buguggiate
CP ☎ Inizio oratorio estivo
BU ☎ 8.30 da oggi tutte le S. Messe saranno alle ore 8.30

MARTEDÌ 13

- CP** ☎ 17.45 Parroco riceve a Buguggiate fino alle 18.30

MERCOLEDÌ 14

- CP** ☎ 21.00 Riunione genitori e ragazzi campo estivo Azzate sala bianca

GIOVEDÌ 15

VENERDI 16

- DE** ☎ Due gironi decani

SABATO 17

- CP** ☎ Parroco non riceve
CP ☎ 15.30 Confessioni Chiesa di Azzate

DOMENICA 18

- AZ** ☎ 11.00 Battesimo
AZ ☎ 16.00 Battesimi

LUNEDÌ 19

- CP** ☎ Oratorio estivo 2 settimana

TU PER TUTTI

Il progetto dell'oratorio estivo

Il progetto per l'Oratorio estivo 2023 TuXTutti – e chi è mio prossimo? mette al centro della riflessione il tema del prendersi cura. Lo slogan "TuXTutti", titolo esplicativo che si propone di esprimere l'apertura verso l'altro, verso tutti, è un invito ad andare e donarsi agli altri, senza escludere nessuno. Ispirati dalla parabola del buon samaritano, in cui Gesù ci invita a domandarci chi sia il nostro prossimo, durante l'estate 2023 bambini, ragazzi, adolescenti e adulti scopriranno e sperimenteranno che cosa significa essere prossimi, essere vicini, riconoscendo che non si è soli e non si può vivere guardando il mondo in modo solamente personale e individualista. Il tema della cura è molto ampio ed è necessario riconoscere, innanzitutto, che ciascuno di noi ha sperimentato dei gesti di cura da parte di qualcuno. Da quan-

do si nasce, la cura della madre o di una figura adulta ci permette di sopravvivere e di crescere, fino a raggiungere la nostra autonomia. L'uomo senza dei gesti di cura non potrebbe sopravvivere e diventare adulto. Allora la cura è costitutiva della natura umana, come risposta a dei bisogni personali primari. Ma non è solo questo: infatti, è una risposta anche a dei bisogni sociali. L'uomo è da sempre in relazione con l'altro e costituisce la propria identità sociale proprio nella relazione di cura con le altre persone, a partire dal proprio nucleo familiare, fino alla scuola o al lavoro, amici, oratorio, sport... La cura è lo strumento attraverso cui instaurare e consolidare relazioni sociali. Con un semplice gesto di attenzione, ciascuno si fa prossimo all'altro, il quale si rivela a noi; in

(Continua a pagina 4)

Preghiera per i candidati al presbiterato

Signore Gesù Cristo,
che hai detto ai tuoi apostoli:
"Vi lascio la pace,
vi do la mia pace",
rendi questi nostri fratelli
veri strumenti della tua pace,
l'unica che sazia il nostro cuore,
affinché si compia
il desiderio di Dio:
"Pace in terra agli uomini,
che egli ama".
O Maria, Regina della pace,
prega per il
loro ministero.
Amen

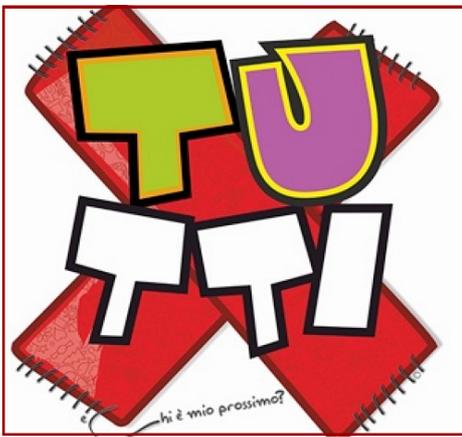


10 giugno

*Auguri
a don Cesare
e
don Alberto
in occasione
del loro
anniversario
di ordinazione
sacerdotale*

REGOLE PER ACCEDERE ALLE CELEBRAZIONI

- Non è consentito l'ingresso a persone con temperatura pari o superiore a 37,5° o che hanno avuto contatti con persone positive a covid-19
- Mantenere sempre la distanza dalle altre persone.
- Se lo si ritiene opportuno si potrà indossare la mascherina!
- Igienizzare le mani all'ingresso e all'uscita
- La S. Comunione solo sulla mano



Segreterie Parrocchiali

» PARROCO

BUGUGGIATE Martedì dalle 17.00 alle 18.00

AZZATE Sabato dalle 10.00 alle 12.00

» AZZATE ☎ 0332 459 170

Giovedì dalle 15.30 alle 16.30

» BUGUGGIATE ☎ 0332 974192

Giovedì dalle 16.00 alle 18.00

OFFERTA ON LINE

ECCO I NOSTRI IBAN

Parrocchia Natività di Maria Vergine, p.za Giovanni XXIII Papa, 3 – 21022 – Azzate - CF 95009640129 - UBI banca – agenzia di Azzate IBAN:

IT 98 A 05387 50000 00004 2343667

Parrocchia S. Vittore M., via Trieste, 31 – 21020 – Buguggiate - CF 80014700126 - Banca Credito Cooperativo – agenzia di Buguggiate IBAN:

IT 31 O 08404 50700 0000 0000 0362

Caritas



» AZZATE - BRUNELLO

PIAZZA GIOVANNI XXIII, 2

SABATO MATTINA DALLE 10.00 11.00

CELL. 3426386177

» BUGUGGIATE

VIA MONTE ROSA, 13

GIOVEDÌ DALLE 15.00 ALLE 17.00

CELL. 3278811028

Parrocchia on line

» SCARICA LA APP

BELLTRON-STREAMING

(GOOGLE PLAY O APP STORE)

» CERCA

COMUNITÀ PASTORALE MARIA

MADRE DELLA SPERANZA



Calendario delle Celebrazioni dal 10 giu al 19 giu

SABATO	VIGILIARE			
10	FERIA	AZ	17.30	DEF. BIANZA ZATTA+ROSARIO DANILO, VINCENZO CON-CETTA E LINO
		AZ	17.00	MATRIMONIO MADONNINA
		BU ☎	18.30	DEF. GIULIA E PRIMO
DOMENICA	DL 2			
11	II DOPO PENTECOSTE	AZ	8.30	DEF. LUIGI, TIZIANA E FANNI MURARO E CARRARO
		BU ☎	10.00	PER LA COMUNITÀ
		AZ	11.00	PER LA COMUNITÀ
		AZ	18.00	DEF. MARIO E BRUNA GIUDITTA E LINO
		BU ☎	19.00	DEF. ROSITA
LUNEDÌ	formulario per annum: X settimana			
12	FERIA	AZ	8.30	DEF. VITTORIA E EZIO MASINI
		BU ☎	8.30	
MARTEDÌ	memoria			
13	S. ANTONIO DA PADOVA	AZ	8.30	
		BU ☎	8.30	
MERCOLEDÌ				
14	FERIA	AZ	8.30	DEF. MICHELE E EMMANUELE
		BU ☎	8.30	
GIOVEDÌ				
15	FERIA	AZ	8.30	DEF. LAURA, ELISA E VITTORINO DALL'ASEN
		BU ☎	8.30	
VENERDÌ	solennità			
16	SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ	AZ	8.30	
		BU ☎	8.30	
SABATO	VIGILIARE			
17	FERIA	AZ	17.30	DEF. GIUSEPPE, ROSA VALERIO E AUGUSTA
		BU ☎	18.30	DEF. VIDALE NATALINO
DOMENICA	DL 3			
18	III DOPO PENTECOSTE	AZ	8.30	DEF. ROBERTO DARIA PIERO
		BU ☎	10.00	DEF. PAGANI ERMELINDA
		AZ	11.00	PAOLO E ANTONELLA
		AZ	18.00	PER LA COMUNITÀ
		BU ☎	19.00	PER LA COMUNITÀ
LUNEDÌ	fešta			
19	SS. PROTASO E GERVAVO PATRONI SECONDARI DELLA DIOCESI	AZ	8.30	DEF. GIAMBERINI LODOVICO E FERRARIO GIUSEPPINA
		BU ☎	8.30	

Grazie a tutti per la generosità!!

Abbiamo raccolto per l'alluvione dell'Emilia Romagna



Azzate
€ 1040,00

Buguggiate
€ 1240,00

Brunello
€ 400,00

(Continua da pagina 1)

Le esperienze di servizio possono contribuire a sentire la chiamata di Dio?

All'origine della vita vissuta come vocazione stanno sempre, per tutti, esperienze ecclesiali di fraternità, di servizio, di preghiera. Credo che, a questo riguardo, è importante che non solo si facciano fare esperienze, ma si aiutino i giovani a rileggerle; che li si sproni a pensarci non solo nella linea del volontariato, ma anche della definitività; che si tenti di accompagnarli sino alla sorgente del servizio e dell'amore che è Cristo stesso. È anche importante che gli educatori conoscano le iniziative per i giovani proposte dalla Diocesi o da altre istituzioni ecclesiali per orientare i ragazzi disponibili a esperienze più significative; allargare gli orizzonti è sempre di grande aiuto.

«Pace in terra agli uomini, che Egli ama». Pace e amore sono le



parole chiave del loro motto, come potranno farne il cuore della loro missione?

Auguro loro di rimanere ancorati alla sorgente dell'amore che è il Signore Gesù. Il cammino della vita e del ministero ci è dato per arrenderci alla misura del cuore di Dio e per diventare trasparenza di questa misura («come io vi ho amati» Gv 15,12). La pace è sostanzialmente l'esperienza di chi si radica nell'amore pasquale di Gesù. Ci si può radicare in esso attraverso le relazioni e i compiti

del ministero, a prezzo di molta vigilanza e lasciandosi accompagnare da fratelli e padri saggi.

Cosa si devono aspettare le nostre comunità da questi giovani preti e come possono accompagnarli nei primi anni di ministero?

Le comunità non si aspettino prodotti finiti, tuttologi, risolutori di ogni problema. Si aspettino giovani uomini che intendono continuare il loro cammino di docilità allo Spirito all'interno del ministero, in cammino con altri, imparando da altri e accompagnando altri. Li accolgano come un dono, a prescindere; a volte capita, infatti, di essere studiati e misurati più che accolti. D'altra parte, i preti novelli si predispongano a continuare a imparare e a ricevere, accolgano la realtà per come si presenta, a volte fragile e contraddittoria, ma, proprio per questo, ancor più assetata dell'annuncio evangelico dell'amore e della pace.

(Continua da pagina 2)

questo modo possiamo sperimentare la grandezza dell'alterità, riconoscendo l'altro come qualcosa di diverso e magnifico. La cura ha in sé un aspetto di gratuità. Il dono non richiede un guadagno, un compenso. La cura è un atto di amore caritatevole che non cerca compenso. Talvolta ci si rinchioda dietro all'ottica del guadagno: «Che cosa ci guadagno?» è una domanda che si potrebbe sentire in questo Oratorio estivo, da parte di bambini, animatori, adulti che collaborano a vario titolo. La logica del vantaggio e del guadagno è la prima spia che rivela la logica sempre più pervasiva dell'individualismo. Capita che non si faccia nulla senza avere qualcosa in cambio; obiettivo di sarà di scardinare questa visione, cercando di vivere la dimensione del dono e dell'amore gratuitamente donato: gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date (Mt 10, 8). Attraverso i gesti di cura si ha la possibilità di cambiare prospettiva sulle persone e sulle cose. Non ci si limita solamente a riconoscere l'altro come "altro", ma si può vedere più in profondità, come delle lenti che permettono di vedere meglio la natura del nostro prossimo. Con dei gesti concreti di cura, attraverso una carezza, una stretta di mano o qualsiasi altro gesto, noi possiamo vedere realmente chi è l'altro, nella sua vera natura, nella sua fragilità. Allora il nostro amico, collega, fratello, non verrà più visto solamente in modo superficiale, ma diventerà il mio prossimo. Lo sguardo di Dio è lo sguardo di chi vede in profondità le sue creature e le ama così come sono, ciascuna con le proprie fragilità e i propri talenti. Si tratta di un amore totale e fecondo, di un amore talmente grande che si è incarnato, di un amore così grande che Gesù ha dato la vita per noi. Questo modo di amare di Dio diventa il criterio per i nostri gesti di cura. Noi tendiamo ad amare come ha amato Gesù. Dopo aver sperimentato un amore così grande non possiamo che cercare di amare il mondo così come ha amato lui. Dopo aver espresso la natura e l'origine dei gesti di cura, è necessario analizzare come concretamente e in quali ambiti ciascuno è chiamato ad agire. Ciascuno dovrebbe avere cura delle relazioni, in primo luogo di quella con Dio. La relazione con Dio nella preghiera diviene fonte e compimento della vita del cristiano. È necessario in questo Oratorio



estivo parlare di questo aspetto. Curando la preghiera allora si potranno, a cascata, sperimentare pienamente la cura verso gli altri e il mondo. Non è da sottovalutare un aspetto importante della cura: quella verso se stessi. Può talvolta capitare che ci si focalizzi solamente sull'altro e sulla carità, quando la cura della persona, intesa come spirito anima, ma anche corpo, diviene sintesi e punto di partenza per potersi aprire al mondo. Ricordarsi che è fondamentale amarsi per poter amare l'altro (ama il prossimo tuo come te stesso) è un punto fondamentale in questo tempo, dove spesso si trovano ragazzi e ragazze giovani che si donano e si spendono in oratorio e nelle relazioni senza però dare il giusto spazio, il giusto tempo e le giuste energie alla cura di sé. Il tema della salute mentale in questi anni è divenuto di fondamentale importanza perché ci si è ricordati che la persona ha bisogno di cura, intesa come gesto di amore verso se stessi. Non bisogna vergognarsi di avere bisogno di cura. Nessuno è perfetto e incrollabile: tutti abbiamo bisogno di sperimentare l'amore, accogliere i gesti di affetto e di attenzione degli altri ci ricorda che siamo umani. Non è possibile vivere la carità senza ricevere e accettare l'amore. Capita di vedere ragazzi e ragazze fuggire davanti a un gesto di affetto, incapaci di riconoscere che c'è qualcun altro che è lì per loro. Ci sono adolescenti che scappano davanti a un abbraccio perché faticano a vedersi come bisognosi di gesti d'affetto. Ma gli stessi responsabili, consacrati e consacrate, sperimentino la cura degli altri, non si vergognino a chiedere aiuto e gesti di cura nei propri confronti. Solo così si potrà donare a propria volta.

